

## **Audizione CIMO in VI Commissione ARS sulle disfunzioni dell'ASP di Agrigento.**

### **Il Commissario Venuti scarica le responsabilità su Ficarra e sugli Uffici. Alla fine tante promesse, ma Agrigento è l'unica a non aver fatto nulla sulla stabilizzazione dei precari.**

Lo scorso mercoledì 31 gennaio 2018, una Delegazione di CIMO Sicilia è stata ricevuta in Audizione dalla VI Commissione dell'ARS. Alla Presidente, On. le Margherita La Rocca Ruvolo e ai Componenti della Commissione Sanità la delegazione CIMO, composta dal Segretario Regionale Dr Riccardo Spampinato, dal Segretario Amministrativo Dr Renato Passalacqua e dal Segretario Aziendale CIMO di Agrigento Dr.ssa Rosetta Vaccaro, ha fornito una corposa relazione in cui sono rappresentate le gravi criticità assistenziali e le disfunzioni organizzative della sanità agrigentina ed è stata inoltre rimarcata la storica carenza nelle relazioni con le Organizzazioni Sindacali che contraddistingue da anni l'ASP agrigentina.

Al termine dell'intervento del Segretario Regionale CIMO, si sono susseguiti gli interventi dei Componenti della VI Commissione e della stessa Presidente che hanno condiviso le questioni poste sul tappeto da CIMO Sicilia, rilanciando anzi rispetto alle stesse e aggiungendo altre criticità al già nutrito elenco esposto dal Dr Spampinato.

All'Audizione della delegazione CIMO era presente l'attuale Commissario, Ing. Gervasio Venuti, che a sua volta ha consegnato un dossier sulla ASP da lui stesso diretta con il quale spiega di aver ereditato un'Azienda Sanitaria in condizioni disastrose, scaricando di fatto tutte le responsabilità sulla precedente gestione, quella del Dott. Lucio Ficarra attuale Commissario dell'ASP di Ragusa.

Sulle carenze segnalate da CIMO in merito all'assenza di risposte fornite ai Sindacati dall'Azienda, Venuti ha respinto una propria diretta responsabilità, sostenendo che il problema risiederebbe nella sfera di competenza degli Uffici amministrativi dell'ASP. Il che spiegherebbe in realtà la continuità, in negativo, con la precedente gestione aziendale che a sua volta non aveva brillato per apertura al dialogo e trasparenza.

Lascia tuttavia sgomenti apprendere dell'esistenza di questa sorta di buco nero in seno alla ASP agrigentina, di una stortura gestionale che verrebbe a determinare una voragine nella trasparenza amministrativa e una totale assenza di correttezza nelle relazioni sindacali. Stortura che, a quanto pare, sfugge al potere decisionale degli stessi vertici aziendali, prima con Ficarra e oggi con Venuti.

Tutto ciò ha determinato gravi inadeguatezze organizzative in vari settori della lacunosa assistenza sanitaria dell'intera Provincia di Agrigento, come quelle recentemente denunciate dalla Segreteria aziendale CIMO sulla chiusura della Chirurgia dell'Ospedale di Canicattì, assurta agli onori delle cronache nelle scorse settimane e ancora lungi dall'essere concretamente risolta, se non a parole.

Si persiste infatti nell'utilizzo del personale medico della Chirurgia per tappare le falle del Pronto Soccorso dello stesso Ospedale, praticamente quasi del tutto privo di organico, a dispetto della vigente normativa contrattuale che non consentirebbe la mobilità d'urgenza ricorrendo sempre agli stessi soggetti nei confronti dei quali ci sarebbe un limite massimo di 30 giorni nel corso dell'anno solare, puntualmente disatteso.

A fronte delle criticità riguardante il personale medico, infermieristico e tecnico, CIMO ha di recente chiesto adeguata informativa sindacale alla Direzione Aziendale, richiesta che ovviamente è stata disattesa anche in questo frangente. Anzi va rilevato come, ad oggi, l'ASP di Agrigento sia l'unica realtà isolana in cui non è stato ancora pubblicato l'avviso di ricognizione per l'avvio delle procedure di stabilizzazione dei precari.

Le indicazioni fornite dall'Assessorato Regionale della Salute sull'applicazione del recente Decreto Madia, sono state subito adottate dalla totalità degli attuali Commissari, tranne che ad Agrigento dove, a fronte di una situazione di gravissima carenza nella dotazione organica ancora non c'è traccia dei relativi atti amministrativi. La Segreteria Aziendale CIMO non intende stare a guardare e ha segnalato l'ennesima stortura all'Assessore Ruggero Razza al quale si chiede di intervenire con urgenza nel merito, per garantire, anche ad Agrigento, il ritorno alla normalità.

Catania 4 febbraio 2018

La Segreteria Regionale  
CIMO Sicilia